

Gli spazi di piazzale Kolbe saranno utilizzati fino al 31 marzo per una serie di iniziative destinate alle scuole primarie e secondarie di primo grado

Alunni a lezione giocando con le scienze

Esperimenti e laboratori aperti anche ai più piccoli per iniziativa dell'Università

Avvicinare i bambini al mondo delle materie scientifiche e creare una collaborazione fruttuosa tra scuola e mondo dell'Università.

È questo lo scopo delle settimane di giochi, incontri e concorsi creati dall'Università di Udine, e in particolare dal centro interdipartimentale per la ricerca didattica (Cird) dell'Ateneo friulano, con le scuole della nostra regione. L'iniziativa si sviluppa a seconda della tipologia di istituto interessato passando dalle semplici dimostrazioni empiriche di esperimenti di fisica, biologia e meccanica dedicata ai più piccoli, fino alle gare di programmazione informatica e di fisica di laboratorio per gli alunni delle scuole superiori. Per i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia, delle primarie e delle secondarie di primo grado, in particolare, il progetto si sviluppa in piazzale Kolbe dove, fino al prossimo 31 marzo, oltre mille e seicento alunni friulani visiteranno la cosiddetta mostra Gei, acronimo di giochi, esperimenti ed idee. Non una mostra come tutte le altre, quella pensa-



ta dalla professoressa Marisa Michellini e dai colleghi che hanno realizzato il progetto, ma un percorso interattivo. Semplici giochi che possono sembrare banali se letti con la mentalità di un adulto, come nel caso della differenza di compressione tra un palloncino pieno d'aria e uno riempito d'acqua, ma che per i più piccoli ricoprono un fascino tale da

sembrare, a volte, quasi magici.

La mostra si divide nelle sezioni di biologia, astronomia e fisica e in ognuno di questi settori i bambini provano dal vivo i misteri della scienza. Così si può assistere allo stupore reale di un bambino che osserva la trasmissione della luce attraverso un particolare tipo di pannello o all'accensione di una lampadina

tramite un elementare circuito elettrico che funziona soltanto se almeno uno dei due interruttori risulta chiuso. Piccoli esempi, questi, che servono non soltanto a rallegrare i più piccoli, ma a far sì che poi, in classe, questi argomenti vengano ripresi. «Vedere la gioia di questi bambini fa piacere - ha detto Claudia Longhetto, responsabile amministrativa del Cird - ed è un primo passo verso quella diffusione culturale che rappresenta lo scopo di queste giornate. Vogliamo stimolare i più piccoli ad amare le materie scientifiche, ma anche riuscire a garantire un pizzico di maggiore formazione agli insegnanti creando un raccordo tra scuola e università che rappresenta il futuro della conoscenza».

Il progetto prevede, per gli alunni più grandi, anche la possibilità di partecipare a 55 seminari o tavole rotonde, su temi specifici che spaziano dalla bioetica, all'astronomia fino alla meccanica quantistica e alla musica, oltre ai laboratori e ai concorsi più approfonditi dedicati agli istituti superiori.

Mattia Pertoldi